

Sabato 27 maggio la Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha preso parte al IV Raduno dei CCR del Piemonte il cui tema era #nessunosiperda

La Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza ha partecipato sabato 27 maggio al IV Raduno dei Consigli Regionali dei Ragazzi del Piemonte, tenutosi ad Occimiano, in provincia di Alessandria.

“E' stata una occasione straordinaria ed importante anche per me” ha detto la Garante, che ha aderito con grande entusiasmo all'iniziativa organizzata dal Consiglio Regionale e che ha ricordato ai numerosi giovani e giovanissimi presenti come i CCR costituiscano per essi un vero e proprio corso pratico di educazione civica: *“I CCR rappresentano l'avvicinamento di bambini e ragazzi, anche molto giovani, alle istituzioni pubbliche più prossime alle persone e alle famiglie, ossia, ai Comuni. Per il loro tramite, i ragazzi si avvicinano al significato più alto della politica, che è servizio a favore della collettività, della comunità, per conoscerne i bisogni e individuarne le risposte. Si tratta di un'ottima scuola per avvicinare alla gestione della cosa pubblica i nostri ragazzi, nelle cui mani è il nostro futuro”*.

La dott.ssa Turino ha poi presentato la figura della Garante, che nasce per assicurare che i diritti previsti nella Convenzione del Fanciullo, adottata dall'ONU nel 1989 e ratificata in Italia nel 1991, siano garantiti a tutti i bambini e a tutte le bambine, a tutti i ragazzi e a tutte le ragazze che vivono nella nostra Regione.

La Garante ha anche voluto spiegare ai bambini e ragazzi che cosa siano i diritti: *“Si tratta di un concetto astratto, non semplice da spiegare, ma molto facile da comprendere quando i diritti vengono a mancare o sono negati. Infatti, ad ogni essere umano sono garantiti dei diritti che si definiscono diritti umani, i quali non sono dei privilegi che, in quanto tali, qualcuno può dare e qualcun altro togliere, ma sono tutto ciò che è permesso essere (musulmano, cristiano, buddista, europeo, asiatico o africano), fare (lavorare, studiare, pregare il proprio Dio, fare politica, fare sindacato, organizzarsi in associazioni, dipingere, scrivere, recitare), avere (casa, lavoro, assistenza medica, medicine, entrambi i propri genitori con cui vivere, diritto di parola, di esprimere le proprie opinioni). I diritti – ha proseguito la Garante – proteggono da chi potrebbe danneggiarci o farci del male, e, anzi, ci aiutano ad andare d'accordo e a vivere in pace”*.

Dopo aver ricordato che i diritti più importanti per i bambini ed i ragazzi sono il diritto alla vita e alla salute, il diritto all'istruzione, il diritto ad essere ascoltato, il diritto a vivere con i propri genitori, il diritto al gioco, la Garante, nell'augurare un buon lavoro ai ragazzi, ha aggiunto: *“Oggi voi qui avete deciso di trattare il tema del diritto allo studio, uno fra i diritti fondamentali poiché la cultura, il sapere e la conoscenza rendono gli uomini liberi e più forti, più consapevoli e sicuri. Quello allo studio e all'istruzione è un diritto che deve essere riconosciuto ad ogni bambino e ragazzo che, a sua volta, ha il dovere di non sprecare una grande opportunità come quella che viene offerta con la scuola”*.

La Garante, al termine della giornata, non ha mancato di esprimere grande apprezzamento per la serietà e l'impegno con cui i ragazzi, riuniti in gruppi, hanno lavorato sviluppando il tema del IV Raduno, riflettendo, confrontandosi, analizzando criticità e problemi, elaborando proposte che verranno sintetizzate e porteranno alla scrittura di un documento condiviso.

Emanuela Zoccali